COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 17/10/2008

A TREVISO UNO SPORTELLO UNICO PER L'IMMIGRAZIONE
Prefettura, sindacati e istituzioni locali daccordo su una soluzione del problema permessi.
Barbiero: "Per avviare percorsi dintegrazione attiva è indispensabile snellire i tempi burocratici per le procedure di rinnovo del soggiorno e per i ricongiungimenti familiare".

"L´incontro di ieri in Prefettura, ha dichiarato il segretario provinciale della Cgil di Treviso Paolino Barbiero, tra i sindacati e le istituzioni locali, ha fatto luce sulla situazione d'ingorgo che le numerose pratiche di regolarizzazione e la mancanza di coordinamento ha provocato nella nostra provincia". Nel trevigiano si contano ad oggi circa 100.000 immigrati. Le richieste di regolarizzazione, di rinnovo del permesso di soggiorno e di ricongiungimento familiare hanno ormai raggiunto tempi inaccettabili per uno stato di diritto e per il mantenimento della legalità. Tante, troppe sono le sedi nel territorio che queste numerose pratiche viaggiano da un ufficio all´altro per due anni prima di concludersi. Un tempo troppo dilatato che permette facilmente a faccendieri e sfruttatori di intromettersi nell´iter delle pratiche per fini personali."

"**Alla luce di questa situazione d'emergenza**, ha spiegato il segretario della Cgil di Treviso, le parti sociali ed istituzionali si sono incontrate per progettare un nuovo Sportello Unico per l´immigrazione al fine di coordinare i patronati, che svolgono l´attività preparatoria della pratica, i Comuni, che forniscono la documentazione necessaria, e la Questura, che opera il riconoscimento della persona, così da smaltire gli arretrati e ridurre i tempi delle procedure.

Saranno impegnate figure professionali provenienti dall´Inps, dall´Inail, dalla Direzione provinciale del Lavoro, studenti delle Università di Venezia, Padova e Trieste, e alcuni dei cosiddetti lavoratori socialmente utili. Allo Sportello Unico potranno rivolgersi sia gli immigrate e i loro familiari, che le imprese chiamate a regolarizzare i loro dipendenti."

"**Questo, ha concluso Barbiero, è un inedito percorso d´integrazione attiva che, grazie allo snellimento delle procedure e la conseguente riduzione dei tempi**, mira a "prosciugare" quelle bolle di microcriminalità, di corruzione e di sfruttamento che minano la legalità e ledono i diritti degli immigrati".